

Simone Collini

DENTRO l'Ulivo

Ds e Sdi si erano già espressi contro La Margherita ha votato durante l'assemblea comune. Il leader Dl: così dimostriamo di non voler frenare sulla Federazione



Fassino: è un segnale politico, ora dovremo darci procedure e strumenti comuni La Camera vara il decreto, Prc Pdc e verdi votano no anche alle altre missioni

ROMA Sul voto per il rinnovo della missione militare italiana in Iraq due cose erano scontate, una no. Si sapeva, perché annunciato nei giorni scorsi, che tutta l'opposizione (tranne Ap-Udeur, che si è astenuta) avrebbe votato contro. E si sapeva, vista la maggioranza di cui gode alla Camera la Casa delle libertà e visti i precedenti passaggi parlamentari sulla crisi irachena, che il rifinanziamento per altri sei mesi di "Antica Babilonia" sarebbe stato comunque approvato e inviato all'esame del Senato (approvate anche le altre missioni, con i voti contrari di Verdi, Pdc e Prc). Meno scontato era invece che la strada di Uniti nell'Ulivo avrebbe finito per incrociare quella delle nostre truppe in Iraq. A fare da collegamento è stato un irrefrenabile entusiasmo di Rutelli per la federazione che dovrebbe nascere tra la Margherita, i Ds, lo Sdi e i Repubblicani europei. Un entusiasmo che ha portato alla convocazione di tutti i deputati della lista unitaria in un'assemblea con tanto di voto finale, e che nasce da una serie di colloqui avuti nell'ultima settimana dal presidente diellino con alcuni esponenti del suo partito. Nell'entourage di Rutelli si assicura che non c'è stata nessuna telefonata da Bruxelles per chiedere chiarimenti sulle voci circolate dopo l'assemblea federale di Rocca di Papa. Però si racconta di forti pressioni fatte sul presidente di da Parisi, Castagnetti, Rosy Bindi, Monaco e diversi altri prodiani irritati per come è stata disegnata la Margherita dopo l'appuntamento al centro congressi "Mondo Migliore". «Francesco, guarda che nel documento che abbiamo approvato c'è scritto che siamo favorevoli alla nascita della federazione e

Iraq, un no concorde alla missione

Dopo il pressing dei prodiani su Rutelli, i parlamentari di Uniti nell'Ulivo ratificano la decisione

che sosteniamo il bipolarismo. Devi smentire queste voci di incontri con i vertici dell'Udc e accelerare su Uniti nell'Ulivo», gli è stato detto sventolando il testo scritto a sei mani (quello di Rutelli, Marini e Parisi). Le smentite non sono arrivate, ma c'è stata la lettera scritta a Prodi e agli altri segretari del listone, quella inviata a Repubblica e poi l'insistenza degli ultimi due giorni perché si riunissero i parlamentari della lista unitaria per decidere come votare sul rinnovo della missione in Iraq. «Non siamo noi quelli che frenano sulla federazione e questa è l'occasione per dimostrarlo», ha detto Rutelli nel

Parisi: un evento storico. Castagnetti: un altro passo avanti verso la Federazione Mussi: un artificio barocco



Un posto di guardia italiano a Nassiriyah

Foto di Mario De Renzi/Ansa

corso della riunione del gruppo della Margherita (l'incontro era a porte chiuse, ma la frase è stata fatta girare velocemente per il Transatlantico). All'assemblea dei tre gruppi che si è svolta dopo, i deputati diellini sono arrivati senza aver preso una decisione su come votare e chiedendo che fosse quella la sede per scegliere la posizione da tenere in aula. Ds e Sdi, invece, si erano già espressi per il no. Come già era accaduto la sera prima, quando a piazza Santi Apostoli Rutelli e Castagnetti insistevano per convocare l'assemblea e Violante rispondeva che non esistono regole per prendere decisioni al di fuori del

Violante: salto di qualità? È dire troppo. Meglio dire che stiamo lavorando su quella strada

se il leader della Quercia ha sottolineato che la soluzione «non può creare un precedente» e spetta al costituente gruppo di lavoro proposto nel vertice delle scorse settimane a Santi Apostoli definire regole e procedure per la federazione. La Margherita ha salutato il voto dell'assemblea con entusiasmo. Parisi ha parlato di «evento storico», Castagnetti di «un passo verso la federazione», per Monaco «l'unità della lista va avanti». Al coro, dopo tanto lavoro, non si è unito Rutelli. I diellini hanno anche mostrato il loro malumore di fronte alle posizioni espresse dopo l'assemblea dai Ds. Non tanto per quanto detto dagli esponenti del Correntone Mussi («un artificio barocco») o Folena («ma quale storia, è una pagina modesta»), quanto per una frase di Violante: «Salto di qualità è una parola un po' grossa. Direi che stiamo lavorando su quella strada». Entusiasmi e malumori sono giunti presto al Botteghino, da dove in serata è uscita una nota del coordinatore della segreteria diessina, Vannino Chiti, che comincia così: «È una rondine, ora bisogna che venga anche la primavera».

L'ex segretario dei sindacati europei (Ces) scrive a Piero Fassino Gabaglio aderisce ai Ds

Ecco la lettera con cui Emilio Gabaglio, ex segretario confederale della Cisl, successivamente segretario generale della Ces (Confederazione europea dei sindacati, che rappresenta ben sessanta milioni di lavoratori e si compone di 77 confederazioni nazionali di 35 paesi e 14 Federazioni europee) e membro osservatore della Convenzione europea, ha chiesto al segretario dei

Ds Piero Fassino di aderire ai Ds. Perché i Ds sono una forza determinante nella difesa del mondo del lavoro, e perché si sono aperti a una pluralità di culture diverse nell'ambito del socialismo europeo. Gabaglio è stato dal '69 al '72 presidente nazionale delle Acli. Poi è stato dirigente Cisl, con diversi incarichi fino al '79, e da allora è diventato

membro del comitato esecutivo della Ces, di cui è stato eletto segretario generale nel '91 e poi nel '95 e nel '99. Alla richiesta dell'ex segretario dei sindacati europei il segretario dei Ds Fassino ha risposto ricordando il valore del lavoro di Gabaglio e più in generale dell'esperienza del movimento dei cristiani sociali, di cui Gabaglio è, non da ora, autorevole esponente.

Caro Piero, vorrei lavorare con voi...

Caro Fassino, concluso il mio mandato sindacale sul piano europeo ritengo doveroso dare un contributo nel limite delle mie possibilità al processo di costruzione di quella alternativa democratica al governo del paese di cui si avvertono ogni giorno di più la necessità e l'urgenza anche, ma non ultimo, per consentire all'Italia di tornare a praticare una politica di forte segno europeista. Credo altresì che questo mio contributo possa esprimersi nei Democratici di Sinistra a cui chiedo quindi formalmente di aderire, essenzialmente per due ordini di motivi. Il primo si riferisce al fatto che i Democratici di Sinistra, nel quadro della coalizione dell'Ulivo e dell'intero centrosinistra, rappresentano una forza determinante per garantire che la politica delle riforme sul terreno economico e sociale non perda mai di vista l'esigenza di salvaguardare efficacemente, pur in un contesto di cambiamento, i valori e i diritti fondamentali del mondo del lavoro. Il secondo motivo attiene all'identità politica nuova che i Democratici di Sinistra si sono dati come parte integrante della famiglia del socialismo europeo ed aprendosi all'apporto di una pluralità di culture, storie ed esperienze, compresa quella del movimento dei Cristiano-Sociali in cui anch'io mi riconosco, con un processo che mi auguro possa continuare ed approfondirsi in futuro. Con viva amicizia

Emilio Gabaglio

Caro Emilio, vieni Ci sarai prezioso

Caro Emilio, benvenuto! E grazie di aver scelto i Democratici di Sinistra per continuare quella «scelta di vita» che ti ha condotto in tutti questi anni ad un impegno forte e appassionato per l'affermazione dei diritti del mondo del lavoro e la costruzione di un'Europa unita, federale, democratica. In particolare in questi dodici anni abbiamo apprezzato l'autorevolezza, la passione e la generosità con cui hai diretto la Confederazione Sindacale Europea, facendola diventare un soggetto sempre più importante della scena politica e sindacale europea. Per questo siamo particolarmente felici che tu abbia scelto di aderire ai Democratici di Sinistra e siamo sicuri che il tuo contributo sarà prezioso per le sfide che il centrosinistra, l'Ulivo e il nostro partito dovranno affrontare nella costruzione di una alternativa di governo credibile e convincente. Così come la tua appartenenza al movimento dei Cristiano Sociali arricchirà ulteriormente il contributo che quotidianamente il movimento dà alla vita dei Democratici di Sinistra e al suo profilo di forza del socialismo europeo, aperto all'apporto di una pluralità di culture, storie ed esperienze. Ringraziandoti ancora per la grande fiducia che riponi in noi, un abbraccio

Piero Fassino

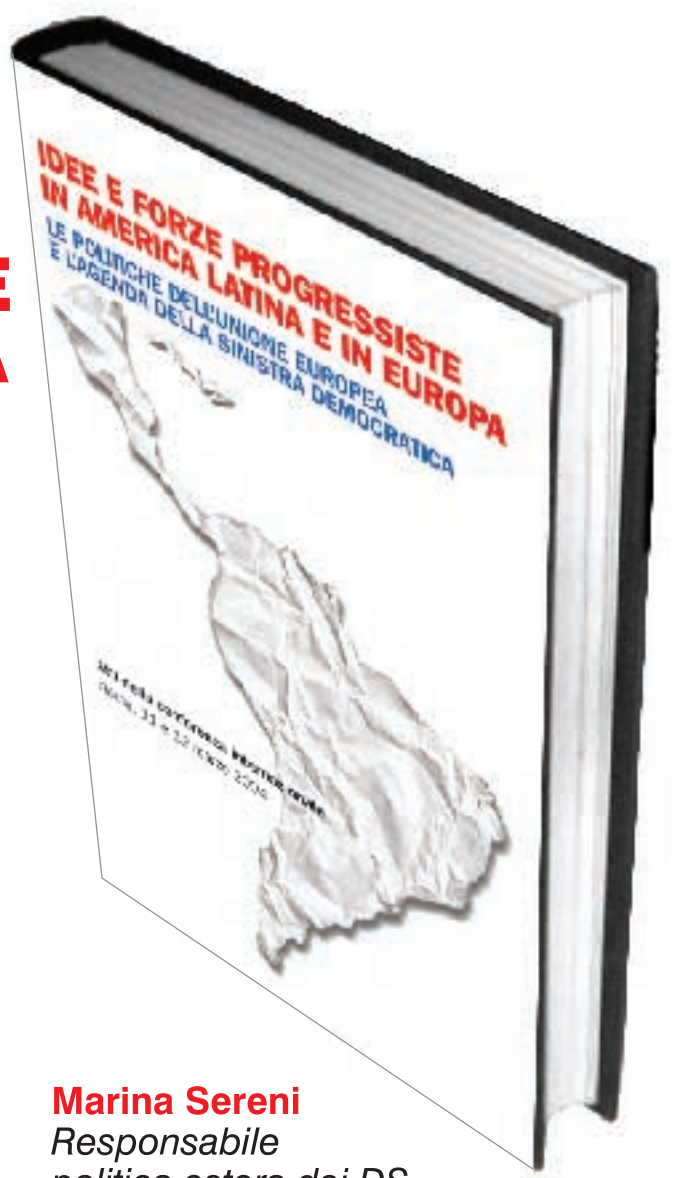
I messaggi del "PresdelCons" sono legittimati dal Garante

ROMA Gli sms del PresdelCons l'hanno fatta franca. Ieri il Garante per la Privacy ha giudicato legittimi i messaggi governativi inviati in vista delle elezioni di giugno. Nessuna violazione della privacy quindi, in quanto il ministero dell'Interno ha motivato il carattere di «eccezionalità ed emergenza» del provvedimento con il «riferimento alla novità del calendario previsto per le votazioni». Salvati dalle urne del sabato, insomma. In caso di «eccezionalità ed emergenza» secondo il provvedimento del Garante datato 12 marzo 2003 è infatti legittimo inviare messaggi prescindendo dal consenso dell'interessato. «Gli sms so-

no stati inviati direttamente dai gestori - ha sottolineato l'Autorità - non vi è stata quindi alcuna comunicazione dei numeri dei cellulari alla presidenza del Consiglio». Sono 50 i milioni di elettori bersagliati dai bip governativi a proprie spese per un costo stimato tra i 3 ai 5 milioni di euro. Il garante, però, ha precisato che tale materia va demandata alla Corte dei Conti. Come «criterio generale» l'Autorità ha ribadito «l'esigenza di evitare un'utilizzazione estensiva ed impropria del riferimento sull'emergenza». Potrebbe ripresentarsi il problema in caso di elezioni anticipate?

IDEE E FORZE PROGRESSISTE NELL' AMERICA LATINA CHE CAMBIA

Atti della Conferenza Internazionale dei Democratici di Sinistra tenutasi a Roma l'11 e 12 marzo 2004



Tra gli altri, interventi di:

- Paulo Delgado**
PT Brasile
- Ricardo Nuñez**
PS Cile
- Anibal Fernandez**
Ministro dell'interno del Governo argentino
- Pedro Santana**
Colombia
- Carlos Chacho Alvarez**
ex Vicepresidente dell'Argentina
- Montserrat Muñoz**
Colombia
- Anibal Ibarra**
Sindaco di Buenos Aires

- Marina Sereni**
Responsabile politica estera dei DS
- Pasqualina Napoletano**
Vicepresidente Gruppo PSE Parlamento Europeo
- Giuliano Amato**
Vicepresidente PSE
- Massimo D'Alema**
Presidente dei DS
- Antonio Guterres**
Presidente dell'Internazionale Socialista
- Piero Fassino**
Segretario nazionale dei DS

Il libro sarà distribuito in omaggio con il settimanale Internazionale da venerdì 16 luglio

Si può richiedere il volume anche scrivendo a: f.dulisse@dsonline.it L'invio sarà gratuito